

Renzi su Salvini : "Garantismo non significa evitare i processi"

VARESE, 31 luglio 2020-"Sulla vicenda SALVINI sono intervenuto in Senato. Trovate [qui](#) il video del mio discorso. Chi dice che dovevamo salvare Salvini in nome del GARANTISMO non si rende conto che il garantismo non significa evitare i processi, ma significa seguire le regole: in caso di reato ministeriale bisogna seguire l'articolo 96 della Costituzione, non le proprie impressioni. E, come ho detto in Aula, se domani fosse richiesta l'autorizzazione a procedere per lo stesso reato contro l'altro ex ministro interessato, Toninelli, non avrei dubbi a votare nello stesso identico modo"".

Così il senatore Matteo Renzi commenta la vicenda tramite la periodica newsletter personale. Poi aggiunge "Noi **abbiamo studiato le carte**, fino in fondo, per bene. Non si va per simpatia, su queste cose: si studia. I populistici pensano che sia tutto un tweet: sì, no, certo. Le persone serie invece approfondiscono: per salvare Salvini avremmo dovuto dire che **tenere 200 persone ostaggio in mezzo al mare** era una scelta che rispondeva a un interesse costituzionalmente tutelato. Secondo me, invece, Salvini lo faceva per **strumentalizzare il tema immigrazione**, per esigenze di visibilità personali e di partito. Perché, se blocchi un barcone per qualche giorno, non stai diminuendo il numero degli sbarchi, stai solo aumentando il numero dei tuoi followers.

Intervenendo dopo di me, Salvini mi ha **attaccato pesantemente sul piano personale**. Temo che, viste le recenti esternazioni su MES e su Covid, più che dai giudici il Senatore Salvini dovrebbe essere salvato da se stesso. Io credo che esista un grande tema **giustizia** – e chi sente l'intervento ascolterà parole molto dure su questo punto, dalle intercettazioni alla

vicenda Berlusconi, dalle correnti della magistratura al finanziamento alla politica – ma che vada affrontato in modo serio, organico. Sia ieri che [il 12 dicembre scorso](#), io mi sono alzato in **Parlamento** per ribadire questo concetto nella sede più alta e più idonea. Noi ci abbiamo messo la faccia, come sempre. Siamo gli unici che parlano di **intercettazioni illegali**, di utilizzo venezuelano dei **Trojan**, di **invasione di campo tra magistratura e politica**. E siamo gli unici che si chiedono pubblicamente, in Parlamento, se oggi un **magistrato** bravo non iscritto a una **corrente** può fare carriera al pari di chi è sostenuto dalla propria corrente. E continueremo a farlo. Vi prego di **ascoltare l'intervento** e di **dirmi cosa ne pensate**: matteo@matteorenzi.it.”